

UNIMOL

Manfredi ministro dell'Università
Il rettore Brunese: è la scelta migliore

CAMPOBASSO. Gaetano Manfredi, 56 anni, rettore della Federico II e presidente della Conferenza degli atenei italiani, è il nuovo ministro dell'Università. Positivo il commento di Luca Brunese, capo dell'Unimol: è la scelta migliore.

PAGINA 3

CAMPOBASSO. Lucia Azzolina nuova ministra della Scuola dopo le dimissioni di Lorenzo Fioramonti, Gaetano Manfredi - presidente della Conferenza dei rettori - andrà all'Università e alla Ricerca. Lo ha annunciato il premier Conte nella conferenza stampa di fine anno.

Azzolina, dirigente scolastico, attualmente sottosegretario alla Scuola in quota M5s. Manfredi, 56 anni, è rettore dell'Università Federico II di Napoli. «Abbiamo la necessità, l'ho già detto, di rilanciare il comparto della università», ha detto Conte, rivendicando alcuni passi avanti ma ammettendo poi che è necessario «fare qualche sforzo in più, penso a aumentare i fondi sul diritto allo studio. Sono convinto che la cosa migliore per potenziare il settore sia separare la scuola dall'Università».

L'ultima separazione risale al 2008. Università e ricerca diventano «fattori di sviluppo e crescita» per il Paese, ma anche elementi «unificanti», per fare in modo che «i giovani abbiano le stesse opportunità in qualunque parte d'Italia». Sono due degli obiettivi indicati da Manfredi in una dichiarazione all'Ansa. «Se mettiamo al centro la qualità delle persone non possiamo sbagliare. È la strada che intendo percorrere: su questo a volte mi si considera un po' rigido, ma è un tema su cui non faccio negoziati. In condizioni sicuramente complicate - ha aggiunto - cercherò di fare il massimo per il nostro sistema».

Per la nomina formale serviranno qualche giorno e alcuni passaggi, fra cui il decreto di sdoppiamento del dicastero fin qui unico.

Un tecnico puro, «di grandissimo profilo», ha detto di Manfredi il ministro Franceschini, capo delegazione dem nel governo Conte bis. Gradito al Pd, quindi, buoni rapporti con il centrodestra: il numero uno della Federico II coordina i rettori d'Italia dal 2015 (è stato acclamato per un secondo

I 5 Stelle tengono solo la scuola Un rettore ministro dell'Università

*L'annuncio di Conte durante la conferenza di fine anno: in squadra Gaetano Manfredi
Soddisfatto Brunese: ci sentiamo tutelati dalla sua competenza, è la scelta migliore*

mandato nel 2018. Per entrambi i ruoli, la sua successione si apre nel 2020.

Poco prima di Natale, Manfredi ha presieduto una riunione a tratti drammatica della Crui. Il giorno dopo la lettera dei rettori al Presidente Mattarella: «Quest'anno, più che mai, la legge di bilancio dimentica l'università. Non una misura d'investimento. Non un segnale di attenzione». Due i miliardi stanziati per la scuola, zero euro per gli atenei.

Il motivo scatenante delle dimissioni di Fioramonti. Tra le richieste della Conferenza dei rettori e sui cui Manfredi è intervenuto pubblicamente, lo stanziamento di risorse a copertura della no tax area. Realizzata a spese degli atenei e non del Ministero, colpisce le università dei territori più svantaggiati. Potrebbe essere questo sulla no tax area uno dei punti del suo mandato.

Come pure un piano straordinario per i ricercatori a tempo determinato, «un modo per evitare che i nostri ricercatori se ne vadano o comunque per ridurre il numero di quelli che se ne



◆ Gaetano Manfredi, indicato da Conte ministro dell'Università
A lato, il rettore dell'ateneo molisano Luca Brunese



sentiamo molto tutelati perché Gaetano Manfredi ha grande competenza e l'ha dimostrata anche nell'ultima delicata riunione del 19 dicembre». Gli atenei del centro-sud, sottolinea poi Brunese, hanno criticità particolari «che ho avuto modo di illustrare pubblicamente in Aula Magna quando è venuto il ministro», dice riferendosi alla

partecipazione del ministro Boccia al convegno sull'autonomia differenziata il 16 dicembre scorso a Campobasso. E da questo punto di vista, a partire dalla copertura della no tax area e dal piano per i ricercatori di tipo B, Manfredi è ulteriore garanzia per i colleghi rettori. Perché, conclude Brunese, nelle proposte e nelle richieste che in questi anni di mandato alla Crui ha dimostrato di non chiedere lo stanziamento di fondi tout court ma di puntare invece a «interventi mirati su specifici problemi dell'università».

ritai

IL PROFILO

Cinquantasei anni, secondo mandato al vertice della Federico II e della Crui. Nell'agenda del successore di Fioramonti spiccano: coperture per la no tax area e soluzione per i ricercatori